



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE 22 GENNAIO – 28 GENNAIO 2023 Liturgia delle ore III settimana

22 DOMENICA III DOPO L'EPIFANIA

Es 16, 2-7a. 13b-18; Sal 104 (105); 2Cor 8, 7-15;
Lc 9, 10b-17S.

S. Messa ore 8.30 in suff. Def. Maria e Giuseppe;
Mariangela e Carlo
S. Messa ore 10.30

23 Lunedì Feria

Sir 44, 1; 47, 12-17; Sal 71 (72); Mc 4, 10b.24-25
S. Messa ore 8,30

24 Martedì S. Francesco di Sales

Sir 44, 1; 48, 1-14; Sal 77 (78); Mc 4, 26-34
S. Messa ore 8,30 secondo intenzione offerente

25 Mercoledì Conversione di S. Paolo Apostolo At 9, 1-18 o At 21, 40; 22, 3-16; Sal 116 (117);

1Tm 1, 12-17; Mt 19, 27-29
S. Messa ore 8,30 secondo intenzione offerente

26 Giovedì SS Timoteo e Tito

Sir 44, 1; 49, 4-7; Sal 75 (76); Mc 5, 1-20
S. Messa ore 8,30

27 Venerdì Feria

Sir 44, 1; 49, 11-12; Sal 47 (48);
Mc 5, 21-24a. 35-43
S. Messa ore 8,30

28 Sabato S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

S. Messa Vigilare ore 18,00

CONFESSIONI:

don Alessandro è disponibile per le confessioni
sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30
prima delle Messe della domenica mattina.

Lc 9, 10b-17 OFFRIRE, CONDIVIDERE, MULTIPLICARE

Dopo le nozze di Cana, ancora un miracolo nel segno dell'abbondanza, perché Dio è così ama senza misura, senza centellinare, in un continuo spreco d'amore.

Circondato dalla folla che lo segue, Gesù continua la sua predicazione, guarisce instancabilmente i malati, tanto da non rendersi neppure conto del tempo che scorre e che il giorno volge al termine. Sono gli apostoli che preoccupati invitano il Maestro a congedare la folla perché possano riposare e trovare qualcosa da mangiare. Rimangono spiazzati dalla risposta che ricevono: "voi stessi date loro mangiare". Impossibile come può essergli venuto in mente una proposta del genere... hanno solo cinque pani e due pesci ... che cosa mai saranno per tutta quella gente? Sono attenti, premurosi, generosi, ma nonostante siano da tempo con Gesù, nonostante abbiano ascoltato ogni sua parola ... ancora non capiscono... non riescono proprio ad uscire dalla logica del mondo e accogliere quella del Regno.

Quei pani e quei pesci sono un nulla se custoditi gelosamente nella bisaccia, ma sono una potenza se messi nelle mani di Gesù. È il "dove" che fa la differenza: quello che metto nelle mani di Gesù si moltiplica, mentre ciò che tengo solo per me serve poco a nulla. Così, tutti siamo chiamati a offrire quello che abbiamo e quel poco che siamo e metterlo nelle sue mani perché il vero miracolo è quello dell'amore che non si appropria, che non possiede, ma che condivide gratuitamente e generosamente.

Daniela

ANCHE LA CHIESA È UNA FAMIGLIA



La comunità di oggi grande o piccola che sia è aperta alla missione, impegnata a creare quell'ambiente educativo dove la domanda di senso e quindi di Dio nasca spontaneamente. *Non si può insegnare Dio! Dio si può solo sperimentare e, solo dopo, sarà possibile anche scoprirlo, conoscerlo, fino ad accorgersi della sua traccia nella vita di ciascuno. La parola chiave è "relazione". Viviamo in un'epoca dove l'individualismo si sta allargando a macchia d'olio. È per questo che attorno a noi c'è tanta solitudine. Non solo: c'è anche paura e sospetto verso tutti coloro che non vengono percepiti in sintonia.* (Papa Francesco). La relazione d'amore è fatta di semplicità, di presenza, di sguardo attento, di ascolto, di conoscenza, di pazienza, di accettazione. Una simile modalità produce fiducia, accoglienza, integrazione, fino ad aprire la porta all'incontro con Dio. Questo è il sogno di ogni comunità.

29 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA: LA TESTIMONIANZA

Una famiglia, una casa, una porta che si apre verso il mondo. Così, l'amore che si vive non può rimanere chiuso in sé stesso, diventa generativo di vita e la vita viene accolta sempre, anche quando si presenta in situazioni drammatiche come quella della guerra. Un piccolo bambino insieme alla sua mamma hanno bussato alla porta di una famiglia del nostro quartiere, che li ha accolti con generosità fino al rientro nel loro paese in Ucraina. Racogliamo in questo testo la loro testimonianza di un'esperienza unica, che va oltre e crea legami inaspettati.



Mi è stato chiesto di scrivere due righe sulla nostra piccola ma per noi grande storia di accoglienza di Yehor un bimbo di Kyiv. Mi piace immaginare di raccontarvene parlando con lui. È stato difficile vivere nei primi giorni la tua naturale paura e diffidenza, questa Italia era tutta sghemba per te cominciando dalle scritte appena fuori dall'aeroporto. È stato difficile per te abituarti a un'Italia che mangia tre volte al giorno e pietanze diverse dal tuo adorato borsh. È stato difficile non ricoprirti di vizi e giochi, quando la vita ti aveva tolto ciò che è tuo di diritto e ti andava restituito, ma sarebbe stato sbagliato. È stato difficile quando abbiamo preso il COVID e quando non sei stato bene. E poi le cose difficili sono finite perché sei un bimbo fantastico e hai imparato in fretta a comunicare con noi, ti sei lanciato col sorriso in questa avventura italiana. Ti abbiamo inserito a scuola e poi in oratorio cercando di offrirti una pseudo normalità e tu hai mostrato tanta serenità. È stato bello vederti comunicare con la famiglia e sapere che anche loro stavano bene ed erano felici della loro scelta. È stato facile e bello passare il tempo all'aperto nella natura che adori e che ti faceva sentire libero. È stato bello vederti giocare e condividere tutto con Leonardo come se foste veri fratelli. È stato importante il momento in cui ci siamo salutati e ci hai invitato a casa tua ignorando volutamente la presenza di una guerra che non vuoi e non è giusta. È stato bello saperti nuovamente nelle braccia dei tuoi cari e continuare a sentirti perché ancora ci rendi partecipi della tua vita. La tua famiglia ti aveva mandato nella speranza che durante la tua serena estate italiana il conflitto terminasse ma non è stato così ed è stata la cosa più difficile. È stato meraviglioso il tempo passato con te.

(Sara)